



ARCHIVIO STORICO DELLA COMUNITA' EBRAICA DI ROMA (ASCER) “Giancarlo Spizzichino”

CARTA DEI SERVIZI

1. Che cos'è

La carta dei servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra l'ufficio che eroga i servizi ed i cittadini che ne usufruiscono.

Costituisce uno strumento di comunicazione e di informazione che permette agli utenti di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

L'adozione di tale Carta si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

La Carta sarà soggetta ad una revisione periodica.

2. I principi

Nello svolgimento della propria attività l'ASCER si ispira ai “principi fondamentali” contenuti nella Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

a) Uguaglianza ed imparzialità

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

L'ASCER si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitarne l'accesso e la fruizione alle persone diversamente abili, agli stranieri ed agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

Gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono comunque improntati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità

b) Continuità

La struttura garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.



c) Partecipazione

L'ASCEER promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata.

d) Efficienza ed efficacia

Lo staff dell'ASCEER persegue l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo

3. Descrizione della struttura

L'origine, la storia, i trasferimenti, i riordini

L'ASCEER è stato oggetto di trasferimenti, durante i quali parte della documentazione è andata perduta¹. Tra il 1884 e gli inizi del XX secolo, in accordo con il Piano regolatore di Roma Capitale, fu demolita la quasi totalità dell'area dell'ex-ghetto, che si trovava in condizioni di estremo degrado, dovuto ai numerosi anni di limitata manutenzione degli immobili ed alla ubicazione prossima al Tevere². Agli inizi del '900, l'ASCEER fu trasferito nel fabbricato che comprende la Sinagoga Maggiore³. Fortunatamente, durante l'invasione nazista, l'Archivio non subì saccheggi analoghi a quelli che colpirono la Biblioteca della Comunità, alla quale furono sottratti circa 7.000 volumi, incunaboli e pergamene di grande valore storico⁴.

L'ASCEER è considerato tra i più importanti archivi d'Europa per ciò che concerne la storia degli ebrei e, nel 1981, il Ministero per i Beni Culturali lo ha dichiarato di "notevole interesse storico".

L'Archivio, nel corso della sua lunga storia, ha subito diversi riordini. Tra quelli noti, il più antico risale al 1768 e fu redatto dai fattori della Comunità, Angiolo Ascarelli, Giacomo De

¹ Era inizialmente collocato in via Rua 221. Nel 1884, in previsione della demolizione del ghetto, fu trasferito in via Monte Savello 15, da qui a Palazzo Cenci Bolognetti, quindi in piazza S. Ignazio 125, e poi a via dei Delfini 16.

² A causa delle frequenti inondazioni. Cfr. Benocci C. - Guidoni E. (a cura di) (1993), *Il ghetto*, Roma, Monsignorini Editore.

³ Cfr. Ascarelli G., Di Castro D., Migliau B., Toscano M., a cura di (2004), *Il Tempio Maggiore di Roma*, Torino, Umberto Allemandi & C.. Anche grazie all'intervento dell'INA-Assitalia, nel 1997 è stato possibile collocare l'ASCEER nella sua posizione attuale.

⁴ Cfr. Sonne I. (1934), "Relazione sulla Biblioteca della Comunità Israelitica di Roma", in *Catalogo della Biblioteca della Comunità Israelitica di Roma*, Roma, CER, p. 1 (il numero di 7.000 volumi si deduce da quello dei libri saccheggiati nel 1943 dai nazisti); Lettera di Attilio Milano indirizzata a Fausto Pitigliani, Presidente della Comunità israelitica di Roma, 21 marzo 1961, allegata a ASCEER, Archivio Contemporaneo, b. 44, *Relazione sul saccheggio della Biblioteca e richiesta di liquidazione dei danni*, dattiloscritto del 3 maggio 1961.



Castro ed Abram Vito Alatri⁵. In esso i documenti sono ordinati alfabeticamente per materie. Purtroppo i compilatori non classificarono tutto il materiale esistente, ma solo quello da loro ritenuto importante. In ogni modo, l'inventario è di estrema utilità per comprendere, almeno in parte, quale tipo di documentazione fosse presente all'epoca nell'Archivio. Va sottolineato che il testo non è una schematica compilazione di documenti, ma contiene diverse annotazioni di carattere tecnico e storico di estremo interesse, non solo per la ricostruzione della storia dell'ASCEER, ma anche per la comprensione del divenire della Comunità ebraica di Roma nel corso dell'età moderna.

Alla fine del XIX secolo Crescenzo Alatri, dirigente della Comunità ebraica di Roma, redasse un inventario, purtroppo perduto durante uno dei molti traslochi subiti dall'Archivio⁶.

Nel 1929 Attilio Milano e Roberto Bachi completarono il riordino dell'Archivio iniziato nel 1926 da Enzo Sereni⁷. Tale inventario suddivide i documenti in quattro sezioni: a) materiale relativo alle attività della Comunità; b) documentazione concernente le *Confraternite* e le *Scole*; c) documenti relativi ai rapporti tra *Università* e governi vari; d) miscellanea.

Nel 1963 Daniele Carpi redasse un repertorio dei faldoni e dei registri conservati presso l'ASCEER⁸ che consta di due sezioni, quella relativa al periodo medievale e moderno, e quella concernente l'età contemporanea. Entrambe sono ordinate per argomento senza un ordine cronologico preciso; nella prima sezione si nota un primo tentativo di raggruppare i faldoni per argomento in base a quella che era la divisione attuata da R. Bachi e A. Milano.

Dal 2001 è stato avviato il riordino della documentazione dell'ASCEER, a cura di S.H. Antonucci, C. Procaccia, G. Spizzichino, coordinato dai responsabili della Soprintendenza dei Beni archivistici per il Lazio. Nella fase iniziale del suddetto riordino, è stata presa in esame la prima sezione del repertorio di Carpi, ovvero l'Archivio Medievale e Moderno. Dall'analisi dei documenti è emerso che dopo l'ultimo riordino noto, la documentazione ha subito vari spostamenti da un faldone all'altro, sia accidentalmente, sia con criteri che ancora non sono stati individuati; conseguentemente, la posizione attuale dei documenti non sempre corrisponde a quella riportata da Carpi. E' stato, infatti, rilevato che spesso il contenuto dei faldoni non trova riscontro nel titolo; in talune circostanze, a titoli diversi corrisponde la stessa tipologia di

⁵ ASCEER, Archivio Medievale Moderno, *Università degli Ebrei di Roma, Inventario - relazione di quanto si contiene nelle scritture esistenti e conservate nell'arc. Univ. Ebr. Rm - 1768.*

⁶ Cfr. Milano A. - Bachi R. (1929), *Università Israelitica di Roma. Storia e riordinamento dell'Archivio*, Roma, Tipografia Selecta.

⁷ Cfr. Milano A. - Bachi R. (1929), *Università Israelitica di Roma. Storia e riordinamento dell'Archivio*, Roma, Tipografia Selecta.

⁸ ASCEER, *Inventario Carpi.*



materiale o addirittura più copie dello stesso documento⁹. A questa complessa situazione va aggiunto anche che il numero delle miscellanee è consistente.

In base al repertorio di Carpi, sono stati identificati 24 fondi, che rispecchiano la ripartizione politico-amministrativa della Comunità ebraica di Roma nell'Antico Regime e nel periodo immediatamente successivo l'emancipazione. A tale proposito, è importante sottolineare che l'ente Comunità ebraica, nel corso dei secoli, ha cambiato nome tre volte¹⁰, ma la sua struttura ha subito profonde metamorfosi politico-istituzionali soprattutto nel passaggio da Roma quale "Dominante" dello Stato pontificio a Capitale dello Regno d'Italia¹¹; conseguentemente, nell'Archivio Medievale e Moderno, è stata mantenuta la distinzione dei due enti produttori: *Università degli ebrei di Roma* (1220 in copia-1897) e *Comunità israelitica di Roma* (1840-1912)¹².

Le *Compagnie* ebraiche corrispondono a ben 15 fondi dei 24 complessivi individuati in base al repertorio di Carpi. Tali istituti, pur agendo sotto l'egida dell'amministrazione centrale della Comunità, godevano di autonomia; conseguentemente, dal punto archivistico, sono considerati enti produttori e trattati come fondi separati. Nel corso di circa trecento anni, l'attività delle *Confraternite* ha determinato la formazione di una considerevole quantità di documenti concernenti i diversi aspetti dell'organizzazione delle "Opere Pie", dei rapporti con l'amministrazione centrale, con le autorità ecclesiastiche e con la società cristiana in senso lato. Nel repertorio di Carpi esse erano citate secondo la traslitterazione italiana dall'ebraico; nondimeno, una stessa *Compagnia* poteva avere denominazioni diverse¹³. Per identificare il fondo, abbiamo scelto il termine che più frequentemente compare nel repertorio.

⁹ E' questo il caso dei faldoni intitolati *Memoriali a stampa presentati dall'Università a organi vari del governo* (da 1Rb a 1Ri), che conservano copie della documentazione presente anche nei faldoni intitolati *Duplicati del memoriale presentato a Pio VI – 1789* (1Rl, 1Rm e da 1Sa a 1Sd).

¹⁰ Durante l'Antico Regime la Comunità era identificata con il termine *Università degli ebrei di Roma*. Nel periodo successivo l'emancipazione, il termine muta in *Università Israelitica di Roma* o *Comunità Israelitica di Roma*. Ed è proprio sotto la voce *Comunità israelitica di Roma* che si intende inventariare la documentazione prodotta dall'emancipazione sino agli anni Settanta del XX secolo, limite cronologico del materiale conservato nell'Archivio storico. Si ricorda che, nel 1987, nell'ambito dell'intesa con lo Stato italiano, il nome è ulteriormente mutato in *Comunità ebraica di Roma*.

¹¹ Cfr. Caviglia S. (1996), *L'identità salvata. Gli ebrei di Roma tra fede nazione 1870 1938*, Bari, Laterza.

¹² La dicitura *Università degli ebrei di Roma* non sempre compare nel repertorio; tuttavia è stato possibile individuare questo ente produttore in molti dei titoli in cui non era specificato. E' da sottolineare che le date di riferimento non rientrano esattamente nei termini stabiliti, ma si tratta di una datazione non definitiva: tutti gli inventari verranno rivisti alla fine del riordino dell'intera documentazione conservata presso l'ASCEER.

¹³ Ad esempio *Compagnia Talmud Torà = Scuola dei Putti; Compagnia Carità e Morte = Compagnia Hesed V-emet = Compagnia Ghemilut Hasadim*. Milano A. (1964), *Il ghetto di Roma. Illustrazioni storiche*, Roma, Carucci, pp. 235-257.



Va sottolineato che, rispetto all'inventario di A. Milano e R. Bachi del 1929, la documentazione delle *Confraternite* costituisce un fondo diverso da quello delle *Scole*. Il materiale delle sinagoghe è stato raccolto e suddiviso in cinque fondi molto importanti sia dal punto di vista qualitativo, sia quantitativo, per un totale di circa 300 unità tra faldoni e registri. Tale suddivisione sembra meglio rispettare l'antica configurazione degli archivi, certamente distinti.

La sede

L'ASCEER si trova all'interno dell'edificio della Comunità stessa, in Largo Stefano Gaj Tachè (Tempio), 00186 Roma.

La missione istituzionale

L'ASCEER si presenta al pubblico come il principalmente punto di riferimento nella conservazione della memoria e nelle ricerche riguardanti la storia della Comunità ebraica di Roma.

Il patrimonio

L'ASCEER è ritenuto uno tra i più importanti archivi d'Europa per ciò che riguarda la storia degli ebrei e, nel 1981, il Ministero per i Beni Culturali lo ha dichiarato di "notevole interesse storico".

Nell'ASCEER sono conservati, prevalentemente, documenti relativi al periodo compreso tra l'inizio del Cinquecento e la fine degli anni Novanta del XX secolo per un totale di 265 metri lineari; il materiale è composto da più di 1300 faldoni e 1600 registri suddiviso in due sezioni (secondo l'ultimo ordinamento effettuato nel 1963 da Daniele Carpi): Archivio Medievale e Moderno (XVI-XIX sec.) riordinato all'80% ed Archivio Contemporaneo (XIX-XX sec.) riordinato al 100%. Vi è anche un Archivio Fotografico (scansionato e schedato grazie ad un finanziamento della Regione Lazio) che comprende più di 9000 immagini scattate dalla fine dell' '800 ai giorni nostri, ed un Archivio Musicale (in corso di inventariazione a cura del M° Claudio Di Segni) che conserva 740 spartiti risalenti ai secoli XIX e XX. Il riordino di tale materiale si svolge sotto la guida della Soprintendenza per il Beni Archivistici del Lazio, è a cura di Silvia Haia Antonucci, Claudio Procaccia e Giancarlo Spizzichino.

Per quanto riguarda l'**Archivio Medioevale e Moderno**, pur fornendo notizie diverse sulla vita quotidiana degli ebrei, sull'attività delle Cinque *Scole* e delle *Confraternite* nel ghetto, la documentazione è caratterizzata dalla forte presenza di informazioni di carattere economico, finanziario e fiscale. Particolarmente ricco è il materiale relativo ai rapporti fra l'*Università* ebraica e lo Stato pontificio; abbondano le carte concernenti il regime tributario imposto agli ebrei dalle autorità ecclesiastiche, sia per quanto riguarda la tassazione diretta sul capitale, sia in merito alle imposte sui profitti derivanti dalle attività economiche, nonché sui consumi. Vi è



anche un ricco materiale riguardante l'amministrazione della Comunità, nonché la condizione giuridica e civile degli ebrei all'interno dello Stato pontificio. Di grande interesse sono le carte relative allo *Jus Gazagà*, al prestito contro interesse, ed alla gestione dei banchi di pegno. Numerosi sono i documenti riguardanti le false accuse di omicidio rituale, i battesimi clandestini e forzati, i rapporti con la Casa dei Catecumeni, le restrizioni per la detenzione dei libri ebraici, e le diverse vessazioni cui era soggetta la popolazione ebraica nel periodo del carnevale e durante altre festività cattoliche. Una notevole parte della documentazione concernente i bambini sottratti alle famiglie ebraiche ed inviato alla Casa dei Catecumeni, si trova nelle *Controversie giudiziarie* poiché, quando le possibilità economiche lo consentivano, i congiunti si rivolgevano ai legali per ottenere la loro restituzione. Materiale interessante è quello contenuto nei *Rendiconti* relativi alla permanenza dei neofiti nella Casa dei Catecumeni ed in quella delle Convertite, soggiorno che la Comunità ebraica era obbligata a sostenere.

Per quanto concerne l'**Archivio Contemporaneo**, è presente soprattutto documentazione di carattere amministrativo, contabile e fiscale, materiale relativo alle persecuzioni razziali, alla costruzione delle nuove sinagoghe, alla legislazione della Comunità ebraica di Roma e delle *Confraternite*, che poi confluirono nella Deputazione di Assistenza, all'amministrazione delle Cinque *Scole* nei decenni precedenti la loro scomparsa, agli Asili infantili israelitici, ai verbali delle sedute del Consiglio della Comunità. Non manca la documentazione relativa alla corrispondenza interna della Comunità ebraica romana, a quella con le altre Comunità italiane ed estere, ed a quella concernente i rapporti con le autorità nazionali e locali. E', altresì, interessante il materiale riguardante la Casa di ricovero di Cave e l'Ospedale israelitico, che consente di ricostruire in parte i cambiamenti verificatisi dal punto di vista igienico-sanitario all'interno della Comunità ebraica di Roma. Per quanto riguarda la ricostruzione storica delle trasformazioni occorse alla società ebraica contemporanea, sono rilevanti i documenti concernenti gli aspetti demografici ed economici (nascite, circoncisioni, maggioranza religiosa, matrimoni – dal punto di vista religioso, culturale ed artistico è rilevante la raccolta di *Ketubbot* – morti, conversioni, imponibili dei contribuenti della Comunità e finanche i censimenti delle attività economiche degli ebrei di Roma).

L'**Archivio fotografico** comprende immagini relative all'area del ghetto nei periodi immediatamente precedenti la sua distruzione, alla vita quotidiana, a quella religiosa ed alle istituzioni della Comunità ebraica di Roma dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri. Si segnala in particolare il Fondo *Salvatore Fornari*, il primo Direttore del Museo Ebraico di Roma, che illustra i cambiamenti urbanistici dell'area del ghetto. Tale materiale rappresenta un contributo interessante ed un'integrazione alle informazioni fornite dalla documentazione cartacea, soprattutto per quanto riguarda il periodo più recente e le cerimonie ufficiali.

L'**Archivio Musicale** conserva 285 spartiti originali, ai quali si sono poi aggiunte altre 455 copie provenienti dalla National Library di Gerusalemme per un totale di 740 spartiti risalenti ai



secoli XIX e XX. Tale collezione è estremamente importante per analizzare le musiche che erano suonate e cantate nel periodo del ghetto all'interno delle Cinque *Scole* e, successivamente, nel Tempio Maggiore di Roma.

Sala di studio

La Sala di studio si trova al primo piano dell'edificio della Comunità. E' dotata di lampade con lente di ingrandimento e leggi per registri di grandi dimensioni.

Fotoriproduzione

Gli utenti possono richiedere le fotocopie dei documenti a pagamento; l'autorizzazione alla riproduzione è subordinata allo stato di conservazione dei volumi. L'istituto sta anche provvedendo a fornire copie digitali della documentazione.

Il materiale bibliografico può essere fotocopiato previa autorizzazione e nel rispetto delle disposizioni vigenti sul diritto d'autore (L. 27 aprile 1941, n. 633 c, D. Lgs. 9 aprile 2003, n. 68 e successive modifiche).

Ufficio cassa

Per i pagamenti delle riproduzioni gli utenti si possono rivolgere direttamente allo staff dell'ASCER nei suoi orari di apertura.

Riproduzione di documentazione a fini commerciali o editoriali

La concessione di diritti di riproduzione per pubblicazioni deve essere richiesta ai responsabili dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma e da questi concessa nei limiti e secondo le tariffe previste dalla normativa in materia

Accesso

E' possibile accedere all'ASCER telefonando al numero 0668400663 oppure scrivendo all'email: archivio.storico@romaebraica.it) e prendendo appuntamento.



Orari di apertura al pubblico:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13	Chiuso	dalle ore 9 alle ore 13

L'ASCER è chiuso durante le feste nazionali e le feste ebraiche.

Fruizione: ampiezza

Tutta la documentazione è liberamente consultabile salvo quella dichiarata riservata riguardante quella contenente dati personali o sensibili, rispettivamente degli ultimi quaranta e settanta anni, secondo quanto previsto dagli art. 122-127 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. la consultazione dei documenti contenenti dati personali deve avvenire nel rispetto del Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici, allegato al Codice in materia di protezione dei dati personali. Le tesi di laurea o di dottorato possono essere consultate dopo 5 anni, salvo diversa indicazione dell'autore.

Fruizione: capacità ricettiva

La sala studio comprende tra le 15 e le 20 postazioni. Si può prendere in visione un'unità archivistica alla volta.

Efficacia della mediazione: Sala di studio

Per accedere all'ASCER è necessario compilare una domanda di ammissione rivolta ai responsabili dell'Archivio. L'utente si può avvalere della consulenza dello staff dell'ASCER.

Efficacia della mediazione: didattica

Visite didattiche, laboratori per studenti, gruppi e associazioni sono prenotabili per email (archivio.storico@romaebraica.it) o al numero 0668400663.

Le attività

Secondo la norma UNI 11536 sulla Figura professionale dell'archivista, approvata a luglio 2014 dall'Associazione Nazionale Archivistici Italiani (ANAI), le attività principali svolte all'interno dell'ASCER, sotto il controllo della Soprintendenza dei Beni Archivistici per il Lazio, consistono in:



- 1) Governare l'archivio:** Acquisizione di documentazione
Riordinamento dei documenti ed informatizzazione degli inventari
Catalogazione di volumi
Organizzazione del restauro della documentazione
- 2) Comunicare l'archivio:** Servizi agli utenti (ricerche e certificazioni)
Organizzazione e partecipazione a mostre, convegni, conferenze, presentazioni di libri
Attività di ricerca e pubblicazioni concernenti l'archivistica, la storia e la storia orale
Ricerche genealogiche relative alle famiglie ebraiche romane
Collaborazioni con istituti pubblici e privati
- 3) Amministrare l'archivio:** Ricerca e gestione di finanziamenti per favorire lo sviluppo dell'archivio e la sua divulgazione all'esterno

4. Tutela e partecipazione

Reclami, proposte, suggerimenti

In caso di mancato rispetto degli impegni contenuti nella carta dei servizi, gli utenti possono avanzare reclami utilizzando il modulo disponibile presso l'ASCER. Il personale dello stesso servizio si occuperà della trasmissione alla Direzione dell'Ente.

Il reclamo può essere inviato anche per email all'indirizzo: archivio.storico@romaebraica.it



Facsimile:

COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA - ARCHIVIO STORICO "Giancarlo Spizzichino"
Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 Roma
Tel. 0668400663 – fax 0668400664; Email: archivio.storico@romaebraica.it

MODULO DI RECLAMO
(SI PREGA DI COMPILARE IN STAMPATELLO)

RECLAMO PRESENTATO DA

COGNOME _____ NOME _____
NATO/A A _____ PROV. _____ IL _____
RESIDENTE A _____ PROV. _____ VIA _____
CAP _____ TEL _____ FAX _____

OGGETTO DEL RECLAMO

MOTIVO DEL RECLAMO

RICHIESTE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 che i dati personali verranno trattati e utilizzati esclusivamente al fine di dare risposta al presente reclamo e per fornire informazioni relative a eventi culturali organizzati da questo Ente. Al presente reclamo verrà data risposta entro 30 giorni

DATA _____ FIRMA _____